

# Inaugurati i nuovi servizi sanitari della Casa circondariale Regina Coeli



ROMA- Presentati oggi alla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, e del vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio Giuseppe Emanuele Cangemi, i nuovi servizi sanitari della Casa circondariale Regina Coeli. Si tratta dell'apertura di due sale operatorie che consentiranno interventi di chirurgia ambulatoriale, chirurgia generale, chirurgia odontostomatologica, chirurgia plastica e dermatologica, chirurgia ortopedica e di endoscopia digestiva e dell'ampliamento dei servizi clinico-diagnostici del centro, con un importante investimento per il rifacimento degli ambienti di cura con nuovi arredi e apparecchiature elettromedicali. Nella area dedicata alla radiodiagnostica attivo anche un servizio di telecardiologia.

La direttrice, Claudia Clementi, durante la visita con il Presidente Rocca. "Un anno fa, nel corso della mia prima visita in qualità di Presidente della Regione Lazio a Regina Coeli, ho toccato con mano le condizioni disperate nelle quali operava il personale sanitario della Asl Roma 1 ed anche l'urgenza di offrire alla popolazione carceraria un'assistenza



adeguata. Avevamo preso degli impegni che, a distanza di un anno, abbiamo mantenuto: grazie alla sinergia e al dialogo con il Commissario Straordinario Quintavalle e la direzione della struttura penitenziaria, abbiamo aperto le due sale operatorie presenti a

Regina Coeli e fino ad ora mai utilizzate. Questo consentirà ai detenuti di poter effettuare interventi salvavita all'interno della struttura, oltre alla riattivazione di tutte le visite ambulatoriali specialistiche evitando, inoltre, le complicazioni dovute agli spostamenti fuori dal carcere. Un risultato di cui vado molto orgoglioso, nel segno dell'inclusione e delle pari opportunità di accesso alle cure e al diritto alla salute". Così il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

"Questa apertura è stata resa possibile da una straordinaria sinergia tra Regione Lazio, ASL Roma 1, INMP, ASL Roma 5, Provveditorato del Lazio, Abruzzo e Molise e la Direzione della Casa Circondariale – ha commentato il Commissario Straordinario della ASL Roma 1, Giuseppe Quintavalle – Con l'attuale apertura delle due sale operatorie, gli interventi di chirurgia saranno eseguiti in istituto. La salute è un diritto di tutte le persone, libere o detenute, tutti dobbiamo avere le stesse opportunità di fronte alla malattia".

Nel corso della presentazione della nuova offerta sanitaria, è intervenuta anche la direttrice dell'istituto penitenziario, Claudia Clementi, la quale ha sottolineato che "la possibilità di eseguire prestazioni in sede – evitando il costoso e pericoloso trasferimento dei detenuti presso strutture sanitarie esterne – è obiettivo che produce ricadute positive anche sul lavoro del personale di Polizia penitenziaria e va a vantaggio della collettività tutta".

"L'inaugurazione delle sale chirurgiche e il potenziamento

dell'offerta sanitaria nel carcere di Regina Coeli sono la testimonianza del valore dell'integrazione dell'assistenza sanitaria in carcere con quella del territorio: quando è forte la condivisione dei valori costituzionali in materia di umanità della pena e tutela dei diritti dei detenuti, il servizio sanitario pubblico può offrire standard di assistenza qualificati e, come vuole la legge, equivalenti a quelli garantiti alle cittadine e ai cittadini in condizioni di libertà. Grazie, dunque, alla Regione Lazio, alla ASL Roma 1 e all'Amministrazione penitenziaria per questo nuovo traguardo nella garanzia dei diritti delle persone detenute". Così il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Lazio, Stefano Anastasia.

78 posti letto nel Centro SAI

Le due sale chirurgiche si trovano nel Centro SAI (Specialistica Ambulatoriale Interna) che dispone di 78 posti letto, più due posti letto dedicati alla salute mentale, un servizio infermieristico H24 e una cucina interna a cura della ASL Roma 1. Il centro clinico offre inoltre ai detenuti lo screening per la ricerca di malattie infettive o contagiose, screening per la prevenzione tumore del colon – retto (per soggetti di età compresa tra i 50 e i 74 anni), screening epatite C e screening ematico di routine. Molti gli esami diagnostici forniti: accertamenti ematochimici, elettrocardiogramma, ecocardiogramma, holter cardiaco e pressorio, elettroencefalogramma, elettromiografia, doppler, spirometria, esame audiometrico, gastroscopia, colonscopia, ecografia, radiologia generale, esami oculistici e prestazioni odontoiatriche.

Tra le visite specialistiche: cardiologia (anche in telemedicina), dermatologia, endocrinologia/diabetologia (anche in telemedicina), gastroenterologia, infettivologia, neurologia, oculistica, odontoiatra, oncologia, ortopedia, otorinolaringoiatria, pneumologia (in telemedicina), psichiatria, radiologia, nefrologia, fisioterapia e

fisiochinesiterapia. Gli interventi non eseguibili in Istituto saranno effettuati o presso le strutture protette dell'Ospedale Belcolle di Viterbo e dell'Ospedale Sandro Pertini di Roma, o presso altre strutture ospedaliere esterne.